

## Refuge d'Avérole (2210 m) - Passo del Collerin - Ghiacciaio di Pian Gias - Rifugio Gastaldi



Stagione estiva, per informazioni e prenotazioni:  
Saison d'été, pour renseignement et réservations:  
Summer season, for information and bookings:



+33 (0)4 79059670  
+33 (0)4 79053786



<http://refuge.averole.free.fr>



[refuge.averole@wanadoo.fr](mailto:refuge.averole@wanadoo.fr)



**Dislivello :** 1100 m. di salita, 650 m. di discesa      **Durata :** 5 - 6 ore      **Distanza :** 9 Km

Il sentiero inizia dietro al Refuge d'Avérole, dove si trovano i ruderi della vecchia costruzione, e risale in direzione NE il pendio erboso superando con ripide svolte una balza oltre la quale si avvicina alla destra orografica del rio Ruisseau du Veillet (foto 1) che segue fin verso quota 2600 dove, all'altezza di una morena frontale ben evidente, piega verso destra attraversandolo. Il sentiero prosegue in direzione E-NE e risale la morena (foto 2) sino a raggiungere una piccola balza di gradoni rocciosi (mt 2850) dove, puntando a N ripassa sulla riva destra del torrente (foto 3); quest'attraversamento può richiedere qualche attenzione in caso d'ingrossamento del rio per pioggia recente o disgelo. La traccia riprende la direzione NE e risale la dorsale su terreno morenico molto ripido sino a raggiungere la conca sovrastata dai resti del Ghiacciaio Des Grandes Pareis, (foto 4) qui la traccia di sentiero scompare temporaneamente nel Clapier Blanc (3030 mt.). Guardando in direzione N si nota una sella dietro alla quale spunta la parte sommitale dell'Albaron (foto 5); per raggiungerla, il percorso prosegue dapprima in leggera salita mantenendo la direzione N-NE sino a quota 3100, poi si abbassa leggermente in una conca in direzione di alcune balze scistose, e compie quindi un arco a N-NO che porta verso la sella. In questo tratto il percorso migliore va scelto in base alle condizioni d'innervamento affidandosi in ogni caso ai segnavia dipinti sulle rocce; i segnavia sono a volte posizionati molto in alto sui massi. Raggiunte le balze, la traccia ridiventa visibile e risale il pendio alla sinistra dell'evidente triangolo nevoso che viene attraversato nel piano alla sua sommità. (foto 6) I segnavia portano alla cresta di scisti che costeggia la punta Audras e la seguono per circa 150 mt per poi abbassarsi leggermente, sempre sul versante francese riportandosi a quota 3200 a raggiungere Il Passo del Collerin, ben segnalato da pali indicatori in legno. (foto 7). Qui, ha inizio la discesa sul versante italiano che avviene su un ripido pendio di detriti instabili (foto 8); la discesa che in assenza di neve non presenta particolari problemi, in caso di neve gelata o misto può invece rivelarsi impegnativa (piccozza e ramponi possono risultare utili). Il ripido canale scende per circa 200 mt e porta al ghiacciaio di Pian Gias (3000 mt). Con le dovute attenzioni è possibile avanzare senza ramponi su questo ghiacciaio non troppo scosceso e perlopiù coperto di detriti prestando sempre, specialmente in caso di nebbia, la massima attenzione ai segnavia sui massi. La traccia di discesa continua al centro del pendio mantenendosi alla destra orografica del torrente che emerge dal ghiacciaio sino ad incontrare i massi sotto la cresta delle Rocce delle Russe (2730 mt, foto 9) qui attraversa il torrente passando in alto rispetto ad una placconata di rocce che affiora dalla morena e prosegue sino ad incontrare le tracce del sentiero per la Ciarella dove riattraversa il torrente riportandosi sulla riva destra (2670 mt) riprendendo le caratteristiche di sentiero. Raggiunto il palo indicatore (foto 10), il percorso abbandona il sentiero che scende al Pian della Mussa e segue sulla destra la traccia che con un percorso a mezzacosta in 30 minuti porta al Rifugio Gastaldi.

**Dénivelée:** 1100 m. de montée, 650 m. de descente      **Durée:** 5 - 6 heures      **Distance :** 9 Km

Le sentier sinueux pour le Passage du Collerin part direction Nord Est dans des pentes herbeuses, sur la rive droite du ruisseau du Veillet (photo 1) jusqu'à 2600 m. A cette altitude, devant une grande moraine frontale, le ruisseau traverse direction Est-Nord Est. La remonter (photo 2) pour rejoindre des barres rocheuses (2850 m). Traverser à nouveau rive droite (photo 3). Le passage du torrent peut être délicat en cas de pluie. Remonter sur l'arête de la moraine jusqu'aux replats dominés par ce qui reste du Glacier des Grandes Pareis (photo 4). Le sentier disparaît par moment sur le Clapier Blanc (3030 m). Au Nord, on aperçoit l'Albaron à 3637 m (photo 5). Continuer à monter direction Nord en alternant des passages sur névés et rocheux. A l'altitude 3100 m environ, contourner par la gauche (Ouest) la pente raide (enneigée) qui se trouve face à vous. Après une courte montée dans les rochers direction Nord Est, traverser le grand névé plat (photo 6) en direction de la Pointe des Audras. Le sentier continue sous l'arête frontalière jusqu'au passage du Collerin (3207 m) signalé par des panneaux en bois (photo 7). Côté Italien (photo 8), descendre le couloir en pente raide qui peut être difficile en cas de neige tardive ou de pluie (prévoir un équipement suivant les conditions). Après 200 m de descente, on arrive sur les restes du glacier de Pian Gias (3000 m). Le traverser avec précaution. En cas de brouillard, bien suivre les balises rouges sur les gros rochers direction Sud Est (photo 9). La trace descend rive droite du torrent glaciaire jusqu'aux grands rochers en bas de la crête des Rocce des Russes (2730 m). Traverser rive gauche et descendre à l'altitude 2670m ou l'on traverse pour la dernière fois le torrent en rive droite. Descendre jusqu'à la bifurcation du sentier (photo 10). Le sentier remonte au Refuge Gastaldi (balise évidente) où l'on arrive en 30 minutes environ.

**Elevation gain:** 1100 m. of ascent, 650 m. of descent      **Time requested:** 5 - 6 hours      **Length :** 9 Km

The path starts just behind the Refuge d'Avérole, from the ruins of the old hut. The steep and winding path climbs a grassy slope in N-E direction, overcoming a small cliff and approaching the right bank of the "Ruisseau du Veillet" creek (Pic. N.1). Follow the bank up to an altitude of 2600 m to a clearly visible end moraine, where the path turns right and crosses the creek. Follow the E-NE direction, up along the moraine (Pic. N.2) up to a small cliff shaped as rocky large steps (1850 m). Here the path turns North and crosses again the creek to the right bank (Pic. N.3). Take a special care in crossing the creek which at times (rain or thaw periods) may be quite large and rushing. The path track again goes NE and climbs the steep moraine up to a basin overlooked by what remains of the previously "Grande Pareis" Glacier (Pic. N.4). At this point the track fades away towards the Clapier Blanc (3030 m). Looking Northwards you'll notice a saddle behind which the very top of Mount Albaron peeps over (Pic. N.5). The saddle is your target, to reach it climb slightly still heading N-NE up to 3100 m., then go slightly down in a basin, towards a bank of schistose cliffs, then turn towards the N-NO direction, heading to the saddle. In this part of the trek you'll have to choose your way, according to the snow level on the ground. Anyway, always keep an eye on the trail markers: to be sure they stay over the snow level, often they are painted high on the path rocks. Once you get to the schistose cliffs, the path track becomes visible again, climbing the slope on the left of a snow triangle which will be crossed over when on its top (Pic. N.6). The trail markers will lead you to the schistose ridge running along mount Audras. Follow the ridge for about 150 m., then descend slightly, always staying on the French side, towards the Collerin Pass, which is very clearly marked with wood poles and signs (Pic. N.7). From the Collerin Pass start descending on the Italian side, walking a very steep slope on shaly debris (Pic. N.8). This part maybe difficult if you happen to find frozen snow (crampons and ice-axe could be useful in this case). The steep descent will go 200 m down to the Pian Gias glacier (3000 m). The glacier is not steep, and it's shattered with debris so it can be walked without crampons (with some care). Anyway always keep a diligent eye to the trail markers painted on the boulders, especially useful in foggy conditions. Out of the glacier, the descent track keeps on the right bank of the glacial stream coming out of the ice (Pic. N.9). When the track stumbles upon the boulders coming down of the "Rocce delle Russe" ridge (at 2730 m level), it crosses the stream and follows the left bank passing aloft above the rocky plates that appear from the surface of the moraine. After a while the path merge with another track coming down from mount Ciarella, and again crosses the stream to the right bank. The path is by now well marked. At a signpole (Pic. N.10) turn right and follow the up-and-down track heading in 30 min. to the Rifugio Gastaldi.

